Pino Bertelli | *Contro la guerra. Ritratti dall'infanzia negata*

Le Monacelle, via Riscatto 15, Matera (0835-344097)
dal **12 gennaio** al **24 febbraio** | 10,00-19,30
inaugurazione: sabato 12 gennaio, 10,00

Contro la guerra. Ritratti dall'infanzia negata
Convegno con la partecipazione di
Pino Bertelli fotografo di strada, autore delle fotografie in mostra
Alex Zanotelli missionario, fondatore di movimenti indirizzati a condizioni di pace e giustizia solidale
Maurizio Rebuzzini direttore artistico di *Coscienza dell'Uomo*

Le Monacelle · sabato 12 gennaio · 11,00

Elegia visiva... un portolano di sessanta ritratti di bambini (Africa, Medio Oriente, Černobyl'), che hanno visto la guerra (la fame, la paura) e l'inviano a noi con i propri sguardi. Ci guardano con la loro Bellezza... estrema e ammaccata. Tutto qui: non si vedono né soldati, né macerie, solo volti di bambini che accusano la malvagità di tutte le guerre.

Così agendo, Pino Bertelli riprende l'insegnamento etico dei maestri (Robert Capa, David "Chim" Seymour, Werner Bischof, Don McCullin, Philip Jones Griffiths); ancora di più, quello di W. Eugene Smith, del quale segue la morale: «Vorrei che le mie fotografie non fossero solo documentazione di fatti di cronaca, ma un atto di accusa contro la guerra e contro la violenza brutale e depravata che attacca gli animi e i corpi degli Uomini. Vorrei che le mie fotografie fossero un potente catalizzatore emozionale e che possano contribuire a evitare che una simile follia criminale possa ripetersi di nuovo».

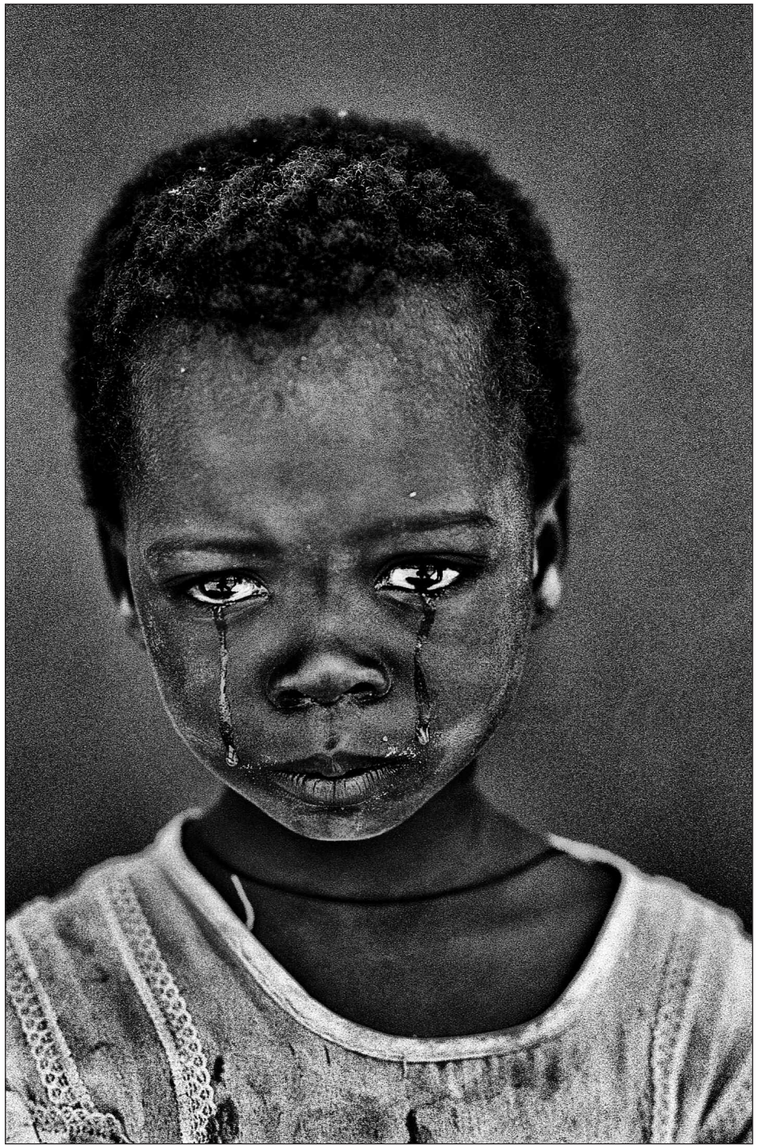
Fotografie che figurano la violazione dell'Innocenza e la ferocia che ogni guerra riversa nella Storia.

La Bellezza, la Sofferenza, l'Amore dei bambini che affiora in questi *Ritratti dall'infanzia negata* è un atto di accusa contro l'indifferenza, la violenza, la barbarie di tutte le guerre, è un invito alla pace che affiora nelle loro lacrime, nelle loro morti e nella vita sognata degli angeli.

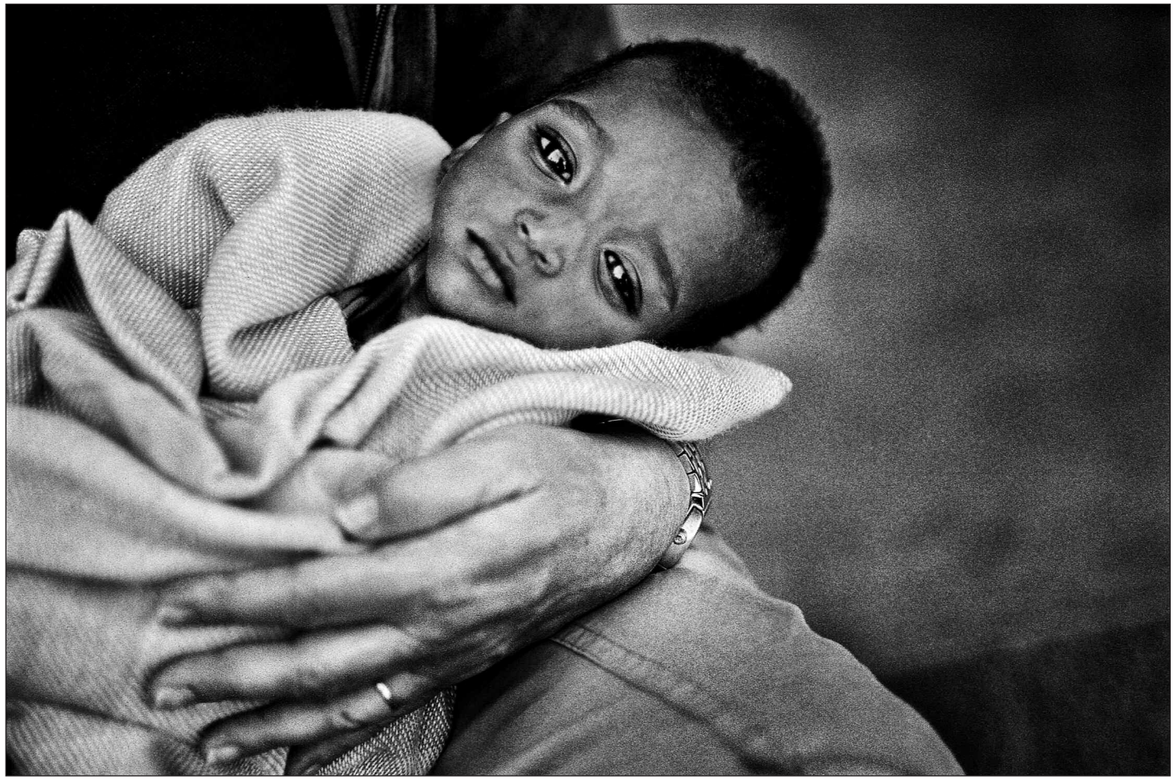
Dal diario di un fotografo di strada (Baghdad, 2003) [lo stesso Pino Bertelli, è ovvio]: «Fai di ogni lacrima una stella, e dell'amore un fiore di vetro colorato che accompagna i tuoi sorrisi nel tempo.

«Consegna il tuo sogno di pace alle anime belle, e i tuoi silenzi inzuppati d'amore profumeranno di dolcezza e di rosa. Amare significa cambiare per qualcuno e insieme a qualcuno. L'Amore si mostra solo all'Amore. Il coraggio di amare vuol dire vivere la diversità, accettare la bellezza di noi e tra noi che si fa Vita. Per l'amore, come per la libertà, non ci sono catene. La pace non si concede, si prende. Là dove le nostre lacrime s'incontrano, i nostri cuori si danno del tu!».

La pace si realizza con la pace.



Nostra bambina delle lacrime (Burkina Faso; 2010).



Aziz, prima di morire di fame e di sete (Burkina Faso; 2012).

Orfani nella discarica di Korogocho (Nairobi, Kenya; 2014).

AVETE FATTO UN DESERTO DI MORTI, E L'AVETE CHIAMATO PACE! (BAGHDAD; 2003).

... E POI MI ABBRACCIÒ FORTE E MI DONÒ UN FIORE ROSSO (CONGO; 2014).